

RELAZIONE III ANNO DOTTORATO DI RICERCA XXXII CICLO
“PROFILI DEL BREVETTO UNITARIO EUROPEO”

Curriculum: Diritto commerciale

L'argomento principale della mia ricerca ha riguardato lo strumento del Brevetto Unico Europeo (detto anche Brevetto europeo ad effetti unitari) che è, o meglio, dovrebbe essere, il nuovo strumento a tutela della proprietà intellettuale in materia di brevetto.

Questo tema è molto particolare poiché non solo non è ancora entrato in vigore ma, ad oggi, non si può sapere ancora con certezza se mai verrà applicato al panorama giuridico di riferimento, date le problematiche sottese e le condizioni a presupposto che non si sono verificate.

Difatti, ai fini dell'entrata in vigore del Brevetto in parola, sarebbe necessaria la ratificazione dell'Accordo istitutivo del Tribunale Unificato dei brevetti (*Unified Patent Court Agreement*, per brevità *UPCA*) almeno da parte di 13 Stati facenti parte della cooperazione rafforzata tra cui tre Paesi (Francia, Germania e Gran Bretagna) la cui ratifica è imprescindibile; dopo il referendum del giugno 2016 in tema di Brexit, sono state estremamente controverse ed incerte le intenzioni di Londra non solo in merito alla gestione dell'uscita dall'Unione ma anche, in particolare, in merito all'adesione o meno al Brevetto unitario¹.

Ecco spiegato il ruolo fondamentale che, nella mia ricerca, svolge la Brexit ed i relativi sviluppi. Poiché il recesso dall'Unione europea costituisce un evento senza precedenti -ed anche il Brevetto unico europeo è un *unicum*- mai verificatosi nella storia dell'Unione, per ora è possibile soltanto ipotizzare le conseguenze che si rifletteranno sul *Patent Package* una volta che l'*iter* di recesso dall'Unione europea sarà compiuto.

Alla luce di siffatte premesse, la ricerca da me svolta durante il percorso di dottorato si è dovuta necessariamente basare non soltanto sulle opere dottrinali presenti sull'argomento del Brevetto unitario (peraltro, piuttosto scarse) ma anche e soprattutto sulle questioni ad esso collegate e sottese poiché imprescindibili. Innanzitutto, è stato necessario rimanere costantemente aggiornata sulla situazione di governo in Gran Bretagna in quanto la questione Brexit è in perenne evoluzione e, ad oggi, ancora non ne sono chiari gli sviluppi, a fronte di una scadenza fissata per il 31 ottobre dopo molteplici rinvii. È stata, dunque, estremamente importante la consultazione dei siti internet governativi ed ufficiali, sempre aggiornatissimi, per potere seguire gli sviluppi delle vicende relative alla Brexit. Difatti, il 26 aprile 2018, contro tutte le previsioni di giuristi ed esperti di settore, il Regno Unito ha ratificato l'Accordo istitutivo del Tribunale unificato dei brevetti e, durante i miei approfondimenti in merito, è risultato che tale documento sia stato ratificato senza alcuna modifica, peraltro necessaria, in base alla lettera dell'Accordo stesso e, ancor più

¹ Il 26 aprile 2018, Londra ha poi notificato alla Commissione UE l'avvenuto deposito dello strumento di ratifica presso il Consiglio UE.

interessante, è stato notare che nessuno si spieghi come sia potuta avvenire tale ratifica in quanto la dottrina maggioritaria e la lettera dell'Accordo medesimo si esprimevano nel senso diametralmente opposto. Dunque, data la natura dell'argomento in parola, anche questo punto dovrà essere approfondito in futuro, sulla base delle scelte politiche che si effettueranno per giustificare tale ratifica piuttosto singolare.

Inoltre, oggetto della mia ricerca sono state diverse pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione europea che hanno avuto ad oggetto alcune questioni sottese e collegate al brevetto unitario europeo, come ad esempio i ricorsi presentati da Italia e Spagna avverso il regolamento (EU) 1260/12 che istituiva il regime linguistico applicabile al brevetto o ancora la decisione della CGUE che bocciava la prima bozza dell'Accordo istitutivo del Tribunale unificato poiché non rispettava il diritto europeo ed altre similari. Ho potuto constatare che le pronunce giurisprudenziali sul tema in parola, hanno fortemente influenzato la produzione normativa, molto più che in altri ambiti poiché il rispetto del primato del diritto europeo ha reso necessario che, laddove una norma non lo rispettasse, dovesse intervenire la Corte di Giustizia europea per ristabilirne il rispetto o la corretta interpretazione. Pertanto, è stato necessario effettuare un continuo confronto tra le statuizioni non solo della Corte di Giustizia ma anche della Corte Costituzionale italiana al fine di valutare che tanto il diritto interno quanto quello europeo non esorbitassero le rispettive aree di competenza, come per la questione del c.d. controlimiti, trattata alla luce della problematica linguistica posta dal regolamento (EU) 1260/12.

Al fine di approfondire tutti i profili trattati, ho partecipato a diversi convegni e seminari in tema di Brexit e brevetto ad effetto unitario tenutisi in varie città italiane durante i quali si sono analizzati gli aspetti più problematici della questione, come ad esempio l'opportunità di mantenere eventualmente in vigore il brevetto unico pur senza la partecipazione del Regno Unito post Brexit e la ratifica inglese dell'Accordo TUB senza alcuna modifica. A tali convegni hanno partecipato docenti di diritto commerciale, costituzionale, europeo ed internazionale, i quali hanno analizzato le diverse problematiche dal punto di vista giuridico, ma anche economisti ed alcuni giornalisti corrispondenti in Gran Bretagna che offerto uno spaccato sulla situazione politica oltre Manica che evolve di settimana in settimana. E' stato molto stimolante potere mettere a confronto le diverse analisi svolte che hanno toccato i vari ambiti trattati, al fine di avere una panoramica quanto più ampia possibile sulla tematica che è estremamente complessa e in continuo divenire.

Inoltre, durante questi tre anni di intenso lavoro, ho avuto l'opportunità di scrivere diversi saggi sul tema della mia ricerca che sono stati pubblicati sulla rivista di settore *lldirittodegliaffari.it*. Tali articoli hanno trattato delle novità cui il brevetto unitario andava incontro alla luce delle scelte politiche inglesi ed europee, tenendo conto della situazione che si profilava in merito e delle problematiche che, via via, il nuovo strumento di tutela incontrava. Di seguito l'elenco delle

pubblicazioni:

- “If Brexit means Brexit”, what does it mean “No more Brexit?”, 25 marzo 2019.
- Sull'ammissibilità della revoca del recesso del Regno Unito ai sensi dell'art. 50 TUE, 10 dicembre 2018
- Il Regno unito potrà continuare a far parte del sistema brevettuale unitario nonostante il divorzio dall'Unione europea?, 18 ottobre 2018
- Accordo raggiunto su Brexit e prime intese sui rapporti giuridici, 20 dicembre 2017
- Brevetto unitario europeo: un'occasione unica per l'Italia di subentrare alla Gran Bretagna, 19 ottobre 2016